



ECRN passa la review di metà progetto

Fattibile l'interconnessione fra Comuni Europei in materia di Stato Civile

di Giovanni Leonori

Il progetto ECRN coordinato da ANUSCA ha passato con un positivo giudizio la Review di metà progetto, svoltasi il 26 giugno u.s. presso la Comunità Europea DGINFSO a Bruxelles.

I progetti finanziati dalla CE, infatti, durante la loro vita devono passare dei controlli periodici e formali da parte della CE stessa che si vuol assicurare del corretto andamento dei progetti e della loro rispondenza alle aspettative della Commissione. In queste occasioni, vengono nominati degli esperti esterni che sono indipendenti sia dalla CE che dal progetto e che ne giudicano i risultati raggiunti.

ECRN, il progetto coordinato da



Bruxelles. Controllo degli esperti CE sullo stato di avanzamento del progetto ECRN affidato al coordinamento di ANUSCA

segue a pagina 3

Imposta di bollo e certificati anagrafici

Due interessanti risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate

di Liliana Palmieri

Se dovessimo stilare una graduatoria delle questioni più spinose e ricorrenti che gli ufficiali d'anagrafe si trovano ad affrontare e risolvere quotidianamente allo sportello, senza alcun dubbio il posto d'onore spetta all'imposta di bollo!

Da un lato, infinite e snervanti discussioni per chi cerca, come suo dovere, di applicare correttamente la norma; su un versante diametralmente opposto, sconsolanti ed incondizionate rese da parte chi, più "cautamente", non se la sente di

"fare l'esattore per conto dello Stato"....

Non condannabile, e, per certi versi, comprensibile anche questa presa di posizione, che sconta, però, un errore di fondo: a nessuno pubblico funzionario sarebbe concesso il lusso di decidere se applicare o disapplicare una legge!

Il guaio è che molte norme non brillano per chiarezza ed alcune di esse, purtroppo, vengono interpretate ed applicate in maniera non corretta; questo capita abbastanza

segue a pagina 16

29° Convegno nazionale ANUSCA

Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri

In questi giorni è arrivato il primo patrocinio ufficiale, da parte del Ministero degli Affari Esteri, al 29° Convegno nazionale ANUSCA, che si terrà a Riccione, dal 16 al 20 novembre. Nel telegramma indirizzato al presidente Paride Gullini, il Direttore Generale per gli Italiani all'estero e per le Politiche migratorie, Min.Plen. Carla Zuppetti, ha scritto: "Ho il piacere di comunicare la concessione del patrocinio da parte di questo Ministero degli Affari Esteri al ventinovesimo Convegno nazionale dell'Associazione - Augurando ogni successo all'iniziativa, voglia gradire i miei migliori saluti".

Il programma del 29° Convegno nazionale è a pag. 13-14-15

addicalco

SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
con sistemi di sicurezza e privacy
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico

per
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



NOVITA' ASSOLUTA
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI
(con movimentazione manuale ed elettrica)
per
ARCHIVIO STORICO



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

addicalco

Via Bodoni 19
20090 BUCCINASCO MI
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

www.addicalco.it - E-mail: info@addicalco.it

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

ANUSCA, e relativo alla interconnessione di comuni europei al fine di scambiarsi documenti ufficiali dello Stato Civile in modo sicuro ed affidabile, è stato quindi giudicato da tre esperti, provenienti da Norvegia, Germania e Romania, che ne hanno letto i documenti prodotti ed hanno assistito alla prova di interconnessione tra Bruxelles, dove si è svolta la Review, e Bologna, il primo comune italiano che partecipa al progetto.

Il giudizio degli esperti, pur con dei positivi appunti che consentiranno al progetto di migliorare i propri risultati nei prossimi mesi, è stato che il progetto stesso è ad un buon livello d'avanzamento, che ha raggiunto gli obiettivi che si è prefissato, e che ci si aspetta nei prossimi mesi, attraverso l'interconnessione dei primi quattro comuni, di raggiungere il livello di

dimostrabilità delle bontà delle scelte, consentendo quindi di poter contribuire alle scelte europee in termini di mobilità delle persone e di miglioramento dei rapporti tra cittadini ed amministrazioni.

I Comuni che si aggiungeranno a Bologna nei prossimi mesi sono Gent in Belgio, Bremerhaven in Germania e Rotterdam in Olanda. Inoltre è prevista la partecipazione attiva del Ministero degli Interni sloveno.

Infine, anche altri comuni non facenti parte del consorzio iniziale (quali Vienna, Praga e Rimini) hanno manifestato l'interesse a far parte della sperimentazione.

Entrando nello specifico, il progetto ECRN (European Civil Registry Network – Rete Europea degli Uffici di Stato Civile) ha l'obiettivo di realizzare un servizio d'interoperabilità fra i registri degli atti di stato civile di diversi Paesi, basato sullo scambio sicuro ed

affidabile dei documenti elettronici e dei dati. Il progetto comporta una spesa di € 3.400.000,00, è coordinato dall'Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile ed Anagrafe – ANUSCA ed è finanziato al 50% nell'ambito del programma della Commissione Europea ICT CIP 1/2007. Ha la durata complessiva di 30 mesi e si concluderà l'01/12/2010.

Il consorzio dei partners che partecipano al progetto, oltre al coordinatore, sono: Comune di Rotterdam (Olanda), Ministero della Comunicazione e dell'Informazione Tecnologica (Romania), Comune di Bologna (Italia), Ministero dell'Interno (Slovenia), Città di Gand (Belgio), Comune di Bremerhaven (Germania), Centro Nazionale per Informatica nella Pubblica Amministrazione – CNIPA (Italia), Inclusion Alliance for Europe – IAE (Romania), Regulus (Italia), GENIS (Slovenia), Engineering (Italia).



Bruxelles. Il presidente Paride Gullini durante i lavori di verifica relativi alla interconnessione dei comuni europei al fine di scambiarsi documenti ufficiali dello stato civile in modo sicuro. La prova a giudizio degli esperti è stata giudicata positiva.

ANUSCA-CIEC per il progetto ECRN

di Cecilia Bortolotti

Lil 25 giugno u.s., a Bruxelles, si è tenuto un meeting di alto livello tra il team ANUSCA titolare del progetto - co-finanziato dalla Commissione Europea - European Civil Registry Network ECRN (Alessi, D'Amico, Gullini, Leonori, Marasso e Pallotti) ed i rappresentanti della Commissione Internazionale dello Stato Civile (Schmidt-Szalewski, Varveris, Blochlinger e Nast), nel corso del quale si è discusso di una possibile cooperazione tra le due organizzazioni per una eventuale

sinergia tra i rispettivi progetti. Una mattinata caratterizzata da una fitta agenda di argomenti, in cui sono state vagliate in modo approfondito tutte le possibili sinergie - sia sul piano operativo che tecnico - tra i rispettivi progetti, entrambi volti alla trasmissione di atti di Stato Civile in forma elettronica sicura. L'incontro di Bruxelles si è rivelato proficuo e al termine è stato fissato un secondo appuntamento nei giorni 16 e 17 Luglio, presso la sede di Engineering Informatica a Roma,

tra i tecnici CIEC e ECRN con lo scopo di definire più dettagliatamente le possibili integrazioni o interoperabilità tra i due sistemi. Se anche questo secondo meeting avrà i risultati attesi, ANUSCA parteciperà al Bureau e all'Assemblea Generale della CIEC in programma a settembre a Strasburgo per illustrare alcune proposte di collaborazione.



Bruxelles. Il team di ANUSCA con il Presidente Gullini ha incontrato i dirigenti della CIEC/Schmidt-Szalewski, Varveris, Blochlinger e Nast) dove si è discusso di collaborazione e sinergia tra i rispettivi progetti di trasmissione di atti di stato civile.

Azienda specializzata in INA SAIA fornisce

Applicativi informatici sempre aggiornati per gestire tutte le funzionalità SAIA:

notifica variazioni, acquisizione CF, consultazioni/interrogazioni anagrafiche, scambio di APR4

Formazione ed assistenza tramite help-desk o con interventi in loco:

agli operatori comunali sui nostri applicativi e/o su tutto il contesto INA-SAIA

Teleassistenza operativa:

competenti tecnici Stesei in affiancamento virtuale agli operatori comunali effettuano diagnosi tecnico-operative, correzioni di scarti Saia, chiarimenti su anomalie INA, ripristino funzionamento porta-di-accesso ecc.

STESEI - Corso Unione Sovietica 612/15B - 10135 Torino Tel. 011.3473620 - fax 011.3471100
indirizzo email: stesei@stesei.it sito: www.stesei.it/prodotti

Dal Tribunale di Catanzaro, un provvedimento esemplare per chiarezza e logica espositiva

di Renzo Calvigioni

Non era certamente mia intenzione tornare ad affrontare il problema del nome Andrea attribuito a neonati di sesso femminile: tante volte se ne è parlato, vi sono stati interventi del Ministero dell'Interno, abbiamo esaminato sentenze particolarmente apprezzabili per le premesse, l'esposizione e la decisione finale, ci sono stati confronti su tanti quesiti e numerosi dibattiti con grande partecipazione dei presenti. Tuttavia quando, incuriosito da un articolo apparso sulla stampa, ho avuto modo di prendere visione del decreto del Tribunale di Catanzaro emesso in data 14 aprile 2009, non ho potuto fare a meno di apprezzare l'analisi fatta dai giudici di quel Tribunale in maniera così chiara, coerente ed approfondita da farla apparire come un piccolo "trattato" sul tema.

Infatti, dopo aver avere esposto la problematica sottoposta a giudizio, è stata attentamente esaminata la disciplina generale del nome nel nostro ordinamento, con particolare attenzione alla corrispondenza al sesso, entrando poi nell'analisi e nel dettaglio dell'attribuzione del nome Andrea al femminile così come previsto a seconda dei diversi Stati e, per l'Italia, facendo anche riferimento alle relazioni Istat sulla diffusione dei nomi maschili e femminili. "Quanto all'uso del nome Andrea in Italia, si può fare riferimento alla relazione dell'Istat, depositata l'1 luglio 2008, recante dati statistici in ordine a "natalità e fecondità della popolazione residente – Anno 2006". E' significativo rilevare che "Andrea" è il terzo nome in Italia, per diffusione sul territorio tra i nati residenti: in tutto 8.805 bambini nel 2006 pari al 3,1% dei nati residenti ed al 9,9% dei nati residenti cumulati. In questi casi – bene precisare – il nome è usato al maschile."



Poi, è stata affrontata la diversità riferita al sesso del nome Andrea in Francia ed in Italia ed è stata analizzata dettagliatamente la tradizione italiana: "Secondo la circolare del Ministero dell'Interno, del 2007, Andrea è, nella tradizione italiana, un nome maschile. Alla luce dei rilievi che precedono, l'affermazione è corretta. Per tradizione si intende un contenuto culturale trasmesso dalle generazioni ma, anche, una consuetudine che trasmette un preciso patrimonio culturale, nel tempo. I dati ISTAT del 2004 segnalavano che Andrea era il terzo nome maschile più diffuso in Italia. I dati ISTAT del 2006, depositati l'1 luglio 2008, segnalano che Andrea è, ancora, il terzo nome maschile d'Italia. Ciò vuol dire che la consuetudine di associare Andrea al sesso maschile perdura nel tempo e si trasmette da generazione in generazione. Tradizione rimasta insensibile alle influenze del multiculturalismo, se non in minima parte che non legittima, allo stato, il discostarsi dalle indicazioni ministeriali".

Infine, si decide di arrivare alla rettificazione del nome del caso in esame, da parte del Tribunale: ma anche la decisione finale dimostra la grande attenzione e sensibilità dei giudici. "Per salvaguardare, al massimo, la volontà dei genitori ed, altresì, l'identità della minore, ormai "Andrea" dal 2004, si reputa opportuno conservare il nome attribuito, antepoendogli, però, un elemento onomastico femminile secondo le istruzioni del Ministero degli Interni.... compatibilmente con le regole di procedura (737 ss c.p.c.) occorre fare in modo che i rappresentanti del minore (di soli 4 anni) possano esprimere la loro opinione. Lo confermano anche le disposizioni previste dalla Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti del fanciullo, firmata a Strasburgo nel 1996 (ratifica in Italia con la legge 20 marzo 2003 n. 77) ove è previsto che nei processi decisionali che lo riguardano, il minore deve poter essere messo nelle condizioni di esprimere il proprio convincimento". In conclusione, viene deciso di anteporre al nome Andrea quello di Giulia, così da identificare correttamente l'appartenenza al sesso femminile, ma viene dato un termine di 30 giorni ai genitori per poter scegliere un nome diverso da quello di Giulia da anteporre ad Andrea: in sostanza, viene ancora lasciato ampio margine di intervento ai genitori per rispettare, almeno fin dove possibile, la loro scelta, salvaguardando comunque i principi normativi sull'argomento. Non capita facilmente di trovare provvedimenti che, come nel caso del Tribunale di Catanzaro, meritano attenta lettura: proprio per questo il decreto sarà interamente pubblicato sul sito dell'ANUSCA in modo che chiunque possa prenderne visione ed apprezzarne la chiarezza e logica espositiva.